



Parrocchia "Santa Maria Assunta"
Casale sul Sile - Treviso



Parrocchia "Sant'Andrea Apostolo"
Bonisiolo - Treviso

30 GENNAIO 2022

IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



+Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù cominciò a dire nella sinagoga: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano:

«Non è costui il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose loro:

«Certamente voi mi citerete questo proverbio: "Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a

Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria!>". Poi

aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria.

Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elìa, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in

tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elìa, se non a una vedova a Sarèpta di Sidòne. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro».

All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

Dio non può essere così

E' l'inizio del ministero pubblico di Gesù e Luca mostra quale sarà il filo rosso che leggerà la sua missione: rifiuto e incomprensione, fino alla fine, fino ad oggi.

Gesù inizia la sua missione apparentemente dal luogo più ospitale, nella sinagoga di Nazareth, il villaggio dove Gesù è cresciuto. L'omelia di Gesù è sintetica: «Oggi si è compiuta questa Scrittura». È lui la buona notizia di cui parlava Isaia. Ci aspetteremo una folla osannante, in festa per la realizzazione della profezia. Invece...

Diverso *Chiuso il rotolo, la gente inizia a rumoreggiare, l'entusiasmo passa in fretta, i compaesani hanno già catalogato Gesù. Tra lo stupore e lo sdegno, i pii israeliti, abituati ai profumi dell'incenso si chiedono: "No, non può essere lui il Messia. Ma stiamo scherzando? Il figlio di Giuseppe il falegname? Il Messia, mai e poi mai,*

avrebbe scelto una famiglia così normale. Il Messia deve essere diverso, grandioso, onnipotente". Insomma diverso da quel Gesù con il quale avevano giocato da piccoli. Spesso sento dire: "Se fossimo vissuti al tempo di Gesù, gli avremmo creduto. Se l'avessimo visto, non avremmo dubbi di fede". Non è vero: anche i suoi paesani attendevano il Messia e non lo riconobbero. Non riescono ad accettare che un profeta sia un uomo non dotato di carismi particolari, un laico, uno che non ha studiato teologia, uno della porta accanto. La domanda che tutti si fanno, è: "Che cos'ha più di me?". Gesù intuisce che i presenti, per riconoscergli autorità, non si accontentano di parole, vogliono miracoli. È una tentazione che Gesù sentirà più volte rivolta a sé, qui tra i suoi, più tardi a Gerusalemme e infine addirittura sulla croce. La sua gente, quella con la quale era cresciuto, vuole miracoli, un Dio a disposizione pronto per ogni evenienza, insomma un Dio che adegui i suoi progetti ai loro. I suoi compaesani non cercano Dio, ma solo i propri vantaggi.

Gesù non si tira indietro e avanza deciso. Spiega che è difficile essere profeti a casa propria. Solo degli stranieri, come la vedova di Zarepta e Naaman il Siro, hanno saputo riconoscere Elia ed Eliseo. Gesù non farà nessun miracolo qui. Nessuno è profeta in patria: questo lo sanno tutti ma immagino che Gesù si aspettasse da quelli del suo paese, un'eccezione che confermasse la regola. Sono passati duemila anni e le cose non sembrano essere cambiate, faticiamo a passare dallo stupore alla fede. Riusciamo sempre ad azzerrare la fantasia di Dio. Le nostre comunità lamentano la scarsa collaborazione, e poi se arriva qualcuno di nuovo, lo controllano a vista. Ci infervoriamo per le celebrazioni oceaniche e poi...non riusciamo a dare una mano al nostro vicino di casa di cui spesso a stento conosciamo il nome.

La reazione è rabbiosa, si scatena il finimondo: «Tutti nella sinagoga si riempiono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù». È inverosimile sia accaduto e le indicazioni geografiche sono piuttosto imprecise. L'attenzione di Luca è di ricordare al lettore il destino di Gesù, gettato fuori della città per essere crocifisso.

Inascoltati L'episodio richiama ai tanti profeti inascoltati. Dio continua a raccontarsi e noi continuiamo a non ascoltarlo attendendo profeti secondo i nostri canoni. Gesù non rispondeva ai criteri religiosi del profeta: poco istruito, semplice, un po' dimesso. Anche noi, come gli abitanti di Nazareth, sperperiamo i profeti, dissipiamo il carico di profezia che lo Spirito accende dentro e fuori la Chiesa. Dopo duemila anni, sembra che ancora preferiamo i miracoli alla Sua Parola.

Come i religiosi di Nazareth, siamo talmente sicuri del nostro impianto religioso che non riusciamo a riconoscere i profeti che ancora oggi raccontano il volto di Dio. Il profeta non sarà mai come lo immaginiamo. È il messaggio, la profezia che deve attirare l'attenzione, non il messaggero. Attenti a non perdere il senso della profezia, a non lasciarci scuotere dai tanti profeti anonimi che Dio manda sulla nostra strada. Sono convinto che anche nella Chiesa, per quanto stanca e incoerente, oggi

traboccano profeti e sognatori. Quello che manca forse sono gli ascoltatori. Manchiamo noi che non sappiamo vedere l'Infinito in un volto sconosciuto. Apriamoci alla sorpresa perché la vita si spegne quando non attendiamo più nulla e nessuno. Anche in una famiglia l'abitudine può spegnere il mistero e la sorpresa, e l'altro rischia di diventare solo "il figlio di Giuseppe", dimenticando che quella persona ha in se una profezia, un pezzetto di Dio.

Gesù annunciò un Dio diverso e i "fedelissimi" della tradizione non gliela perdonarono. Annunciò un Dio amico anche delle donne, un Dio della vita, della misericordia, che rompeva con la tradizione se la tradizione era nemica dell'uomo. Per chi credeva di essere fedele alla Legge, questo era troppo.

Libero *Deve avergli fatto male l'odio che gli hanno scaricato addosso, ma questo non l'ha fermato. «Passando in mezzo a loro, si mise in cammino»: non si arrende, non scappa, perché si può ostacolare la profezia, ma non ucciderla. La sua vitalità non si può fermare perché viene da Dio. Con un velo di tristezza, se n'è andato per la sua strada. Aveva una missione da compiere. A Gesù non importava molto cosa dicesse la gente di lui. Non ha mai cercato il consenso, era libero. Non si è mai preoccupato dei numeri né tantomeno s'illudeva quando vedeva le folle che lo seguivano, ben consapevole che la fede è come una candela, può spegnersi in un istante. E' stato davvero un uomo autentico perché libero dal giudizio degli altri.*

La bella notizia di questa domenica? Per una Nazareth che si chiude, altri villaggi apriranno le porte perché la patria del profeta è il mondo.

Avvisi della prossima settimana

- **Domenica** 30 Gennaio – Festa della PACE dell'ACR
- Martedì segreteria Collaborazione Pastorale a S. Trovaso
- Mercoledì: Candelora. Messe alle 9.00 a Casale e 18.30 a Bonisiolo
- Giovedì Messa e adorazione fino alle 21.30
- Venerdì alle 17.00 gruppo terza media e alle 20.45 Gruppo Liturgico
- **Domenica** 6 Febbraio FESTA DELLA VITA e alle 12.15 il battesimo di Aurora Covaceuszach

Ricordiamo:

- ✓ **Prossimi battesimi comunitari: 6 Marzo, 3 e 16/18 Aprile ...**

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE

lunedì-mercoledì-venerdì-sabato al mattino: dalle ore 10.00 alle ore 12.00
per le intenzioni delle sante Messe, per richiedere certificati Canonica tel. 0422 821841

d. Daniele Michieli, parroco di Casale e Bonisiolo, tel: 3886056041 - mail:

parroco@parrocchiecasale.it

don Fabio Bergamin, parroco di Conscio, Lughignano telefono: 3314236438

don Luca Schiavon – mail: lucaschiav88@gmail.com

SITO PARROCCHIALE: www.parrocchiecasale.it e PER PRENOTAZIONE

CASA GIOVANE: 3396012547 o prenotazioni@parrocchiecasale.it

INTENZIONI SANTE MESSE

Domenica 30 Gennaio <i>IV Domenica Tempo Ordinario</i> S. Martina	08,00	*Cazziolato Ilario,*Cenedese Oliva
	09,30	*Sperandio Ferruccio *Rizzato Antonietta e Pietro
	10.00	In Parrocchia a Bonisiolo: *Girardi Rita *Marton Giulio *Marcon Luciano
	11,15	
	18,30	*Ronchese Sergio, Pietro e Maria *Cattarin Duilio Galvan Gina
Lunedì 31 Gennaio S. Giovanni Bosco	18,30	*Romano Giuseppe Per Atanasia e Chiara Bernardinis(vivi)
Martedì 01 Febbraio	18,30	In Santuario a Bonisiolo
Mercoledì 02 Febbraio <i>Presentazione del Signore - Candelora</i>	09,00	Per Atanasia e Chiara Bernardinis(vivi) *Trentin Carmela, Zago Ermenegildo e Mirella
	18,30	In Parrocchia a Bonisiolo: Offerente
Giovedì 03 Febbraio S. Biagio	18,30	Adorazione fino alle 21,30 *Grosso Teresa *Scilla Giovanni *Cazziola Danilo *Giorgio Falcin e Stefano Bonato Per Atanasia e Chiara Bernardinis(vivi)
Venerdì 04 Febbraio	18,30	In Santuario a Bonisiolo:
Sabato 05 Febbraio	18,30	*Ceolin Ugo e Padoan Dina *Palù Anna e Fernanda *Paolo e Fam. Def. * Moro Eddo e Falcin Pietro e Adelia *Moro Antonio e Clelia *Franzin Giuseppe *Zaia Maria Gemma Miglioranza Amedeo e Marcon Regina *Campello Giannina e Cestaro Gino
Domenica 06 Febbraio V Domenica del Tempo Ordinario S.Paolo Miki e comp.	08.00	
	09.30	
	10.00	In Parrocchia a Bonisiolo: *Codato Maria * Def. Massarotto Aristide Def.*Pastres Giuseppe
	11.15	*De Pieri Carla *Rigatti Giuseppe e Mariarosa *Schiavon Egidio,*Pina e Ferdinando *Gloria Simionato
	18.30	*Stefano Bonato

ALL'ALTARE DI SANT'ANTONIO È POSTA LA CESTA DELLA CARITÀ: si raccolgono solo generi alimentari a lunga scadenza, non vestiti né mobili!
Per le intenzioni S. Messe, anche via sms o mail, entro il mercoledì mattina